

Le paure dei pazienti allergici.

Surriscaldamento globale o nuova glaciazione?

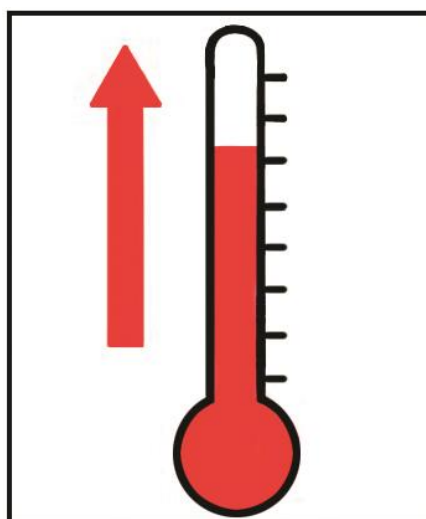
Il prolungato inverno con clima instabile e primavera estremamente piovosa (74% in più rispetto alla media nazionale) preoccupa tutti. Le stagioni sono scomparse? In particolare, i pazienti allergici non sanno se essere rassicurati per le scarse concentrazioni di pollini o maggiormente preoccupati per il futuro. A parte il fatto che i soggetti allergici hanno mucose delicate e facilitanti le affezioni da raffreddamento, il timore che incombe è che, dopo le grandi piogge, il caldo arrivi all'improvviso e le piante, ben nutrite di acqua e cariche di pollini, li emettano più violentemente del solito. Un altro dubbio assale un po' tutti, riguardo al futuro del pianeta. Cosa sta succedendo al clima?



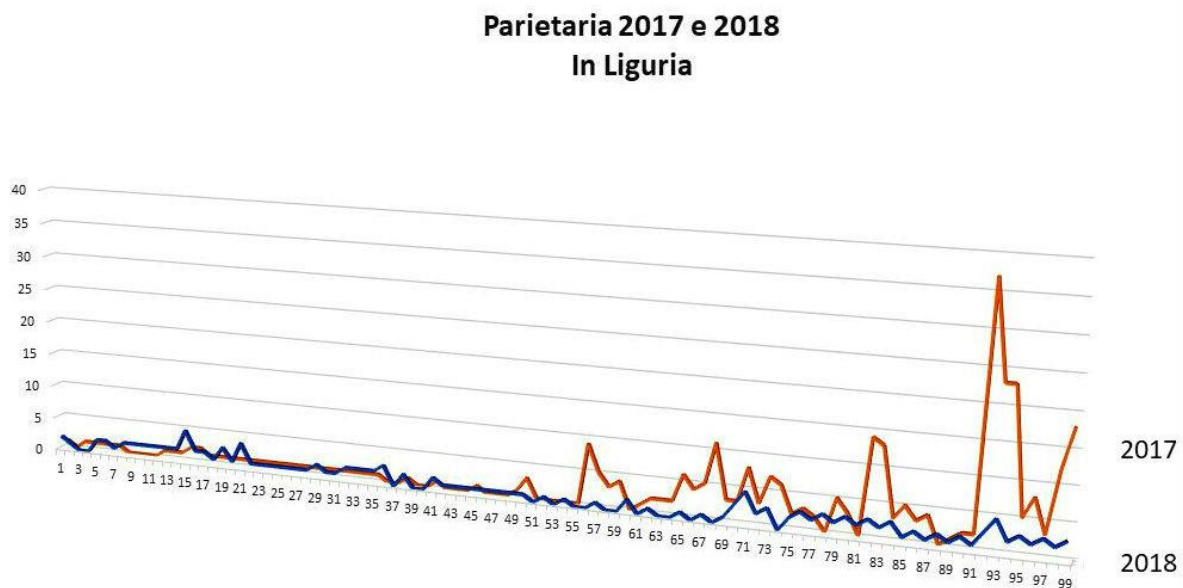
Gli scienziati in materia hanno pareri svariati e talvolta di segno opposto. Già in passato studiosi dell'Est avevano ipotizzato una ciclicità nella variazione delle temperature terrestri, calcolando i ritmi astronomici dei cicli glaciali da 400 e 100 mila anni con intervallati interglaciali di 9-12 mila anni. Studiosi russi avevano annunciato un imminente arrivo di una nuova era glaciale, ma non tutti sono d'accordo su questo. Sarebbe proprio l'aumento delle temperature globali a causare maggiore evaporazione ai poli e conseguenti sconvolgimenti atmosferici. È sotto gli occhi di tutti come estati calde e scarse di precipitazioni si alternino a inverni con perturbazioni sempre più preoccupanti.



L'ipotesi più accreditata è, infine, che proprio il surriscaldamento del pianeta renda il tempo più variabile. Le temperature eccessive dell'estate comportano un accresciuto scioglimento della calotta polare. Con il ghiaccio artico che continua a sciogliersi, l'acqua dolce si riversa in grandi quantità nell'Atlantico, rallentando e raffreddando la **Corrente del Golfo** che riscalda l'Europa e l'America del Nord. Per aggiunta le variazioni della circolazione dell'aria nell'emisfero australe, causate dall'aria più calda che tende a salire, favoriscono lo spostamento al Sud di correnti polari. Occorre ricordare che gli ultimi due anni, 2016 e 2017, sono stati tra i più caldi mai registrati in Italia. Il 2017 è stato, inoltre, l'anno più asciutto negli ultimi duecento anni. In conclusione, dovremo probabilmente prepararci, in futuro, a estati torride e inverni tempestosi.



Quest'anno, in cui la primavera è meno calda degli anni precedenti, ce ne accorgiamo di più, per contrasto. Comunque, le fioriture sono ritardate, rispetto agli anticipi cui eravamo abituati. Basti pensare che nel 2018 la Parietaria, in Liguria sta ritardando di almeno un mese la comparsa al di sopra della soglia clinica e che attualmente raggiunge solo il 20% dei livelli di concentrazione dell'anno passato.



Fioriture della Parietaria in Liguria nel 2017 e nel 2018.

A confronto i primi 100 giorni dei due anni.

Il rischio reale è che, quando a fine mese compariranno temperature significativamente più elevate, i suoi pollini nell'aria potrebbero salire rapidamente e dannosamente per i pazienti allergici. Occorrerà certo rivolgersi al proprio medico per pensare alle terapie preventive. A questo proposito, sia sul nostro sito www.pollinieallergia.net sia sulla app collegata Meteo Allergie (sia per Android sia per iOS), abbiamo aggiornato il sistema di Allerta Pollini, con degli avvisi regionali tempestivi, basati su di un algoritmo che rapporta dati pollinici e previsioni meteo e un gruppo di specialisti "sentinella", che ci avvisano periodicamente dell'insorgere di sintomatologia dei loro pazienti.

Renato Ariano